Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

ZAC SETTE

è un prodotto **amaltea edizioni**
raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento quindicinale
anno VI numero 21 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 8 novembre 2013

Premio
Green

L'Aquila
Nucleo Industriale Campo di Pile
Tel. 0862 317936 - Fax 0862 317939

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Mancavano i secessionisti a frantumare il già debole equilibrio del Centro Abruzzo. Una cinquantina di persone che domenica scorsa, invece di pregare in chiesa come è tradizione, si sono ritrovate in un albergo di Sulmona per lanciare la grande e "innovativa" sfida: passare sotto la provincia di Pescara. L'idea, in verità, non è nuova e l'ultimo a sognarla, tra un megastadio, un casello autostradale, un grattacelo e un casinò, era stato l'ex sindaco Fabio Federico che, come spesso accaduto nel suo quinquennio di governo, nessuno aveva preso sul serio. Cacciato dal palazzo prima e umiliato nelle urne poi, così, il dottore ha lasciato la causa al suo avvocato, Vincenzo Colaiacovo, che si è messo a capo dei "ribelli". Una battaglia trasversale che ha subito stuzzicato l'interesse del socialista Mario Sinibaldi: «Si costituisca una commissione consiliare ad hoc», ha detto. Ora: è indubbio che quarantatre minuti di macchina "piazza piazza" e una ventina "casello casello", sono più appetibili dell'inferno che è diventato L'Aquila all'indomani del sisma. Così come è vero che a stare sotto lo scettro del capoluogo, finora, Sulmona e la Valle Peligna, hanno preso più sberle che carezze: in fondo, a nessuno qui toglie dalla mente che l'esclusione dal cratere, ad esempio, sia stata desiderata se non voluta proprio dai cugini aquilani. Però, c'è un però che rende questa "crociata di mare", un tantino ridicola, anacronistica e persino inopportuna. Primo: perché le province stanno per essere cancellate. Il governo, vecchio e nuovo, lo ha ribadito; nonostante le resistenze. Il processo forse sarà lungo, ma certo più breve di quello della secessione. Secondo: la frattura del Centro Abruzzo, porterebbe alla fuga dell'Alto Sangro, che già a stento è legato all'Abruzzo, verso il Molise. E questo vorrebbe dire, per Sulmona e la Valle Peligna, oltre che per l'intera regione, perdere l'appeal di una zona ricca e caratterizzante (e con un cuoco tre stelle, viene da aggiungere). Terzo, ma non certo ultimo: come conseguenza immediata il tribunale di Sulmona verrebbe chiuso prima ancora del previsto. La proroga fino al 2015, che dovrebbe, nelle promesse, diventare fino al 2018, è riservata infatti ai tribunali delle province dell'Aquila e Chieti e non all'Abruzzo intero. E questo, se non il dottore, almeno l'avvocato dovrebbe saperlo. A meno che la sfida non sia altro che una provocazione. Uno slogan da sventolare in mancanza di idee, in vista dell'imminente campagna elettorale.

Pedaggio su via Gorizia

Il sindaco Ranalli chiede alla Regione chiarimenti per il ponte a Ville Orsini ed è pronto ad avanzare domanda di risarcimento agli ex amministratori

di **claudio lattanzio**

SULMONA. Il ponte di via Gorizia, un ponte che potrebbe costare molto caro all'ex giunta guidata dal sindaco uscente, Fabio Federico. Si parla di circa 500 mila euro che i politici dovrebbero poter sborsare e con loro, tutti quelli che hanno avuto responsabilità nell'approvazione del progetto, qualora l'opera così come é stata ideata, dovesse saltare. La risposta è attesa in questi giorni con il chiarimento della Regione a cui l'attuale sindaco si è rivolto, dopo il ricorso presentato dagli ambientalisti e dal proprietario dell'area di Villa Orsini. La Regione deve dire se per l'attuazione del progetto per il quale il Comune ha avuto un finanziamento pubblico di 1 milione di euro dallo stesso ente, aveva bisogno, preventivamente di una variante al piano regolatore generale. Come era necessario, sempre secondo i ricorrenti, il parere della Soprintendenza per il vincolo monumentale che doveva indicare quale parte di Villa Orsini è sottoposta a tutela. Questi i due nodi da sciogliere che potrebbero inchiodare l'ex sindaco Fabio Federico e i suoi assessori alle proprie responsabilità e obbligarli a risarcire sia la ditta appaltatrice dei lavori che il danno erariale provocato con l'approvazione del progetto. La variante di via Gorizia, ponte compreso, era stata pensata per unire la statale 483 per Scanno con la zona dell'ospedale SS. Annunziata e decongestionare il traffico, soprattutto i pullman di linea, in arrivo dalla Valle del Sagittario. All'inizio un accordo con il proprietario di Villa Orsini prevedeva la realizzazione nell'area, di un camping, di una base per elicotteri e di una decina di mini strutture ricettive. Poi l'accordo è saltato grazie ad alcuni componenti della ex maggioranza di centrodestra, che si sono messi di traverso. Ed é stata proprio questa una delle cause che hanno provocato la crisi e la fine anticipata dell'era Federico. In attesa di ricevere il chiarimento da Regione e Soprintendenza, gli attuali amministratori stanno correndo ai ripari con l'elaborazione, qualora arrivasse il no della Regione o della Soprintendenza per il vincolo monumentale, di un piano alternativo che prevede la realizzazione di un tratto di strada e di un parcheggio nell'area dove sono stati già effettuati i lavori. Un intervento teso a utilizzare il milione di euro elargito dalla Regione per il miglioramento della viabilità che, però, non escluderebbe la richiesta di risarcimento nei confronti di chi ha voluto realizzare a tutti i costi, un'opera probabilmente senza le necessarie autorizzazioni.

Il ponte sul mare

INCHIESTA •
Cosa farò da grande

CRONACA

La falla nei call center

Da lunedì scorso i 30 dipendenti della Sigitel sono a casa. Preoccupazione per gli oltre 400 addetti del settore

di **fabiola capaldi**

SULMONA. Un fulmine a ciel sereno è caduto su uno dei due call center presenti in città e sulle sorti dei dipendenti. Alla Sigistel dall'oggi al domani, l'amministratore unico ha comunicato ai 30 dipendenti, tutti a tempo indeterminato, ma che da gennaio sopravvivono con la cassa integrazione in deroga (il cui pagamento spesso arriva in ritardo, portando i dipendenti a non percepire ancora quella del periodo luglio-settembre), che da lunedì scorso non avrebbero più lavorato. Le cause sarebbero la scarsa vendita dei contratti per conto di Fastweb e il mancato rinnovo delle commissioni da parte di Consodata, che si occupa di interviste telefoniche. L'azienda ha lasciato senza lavoro dipendenti laureati (le materie umanistiche vanno per la maggiore) e diplomati che hanno un'età media di 35 anni. Tutti a casa con la cassa integrazione che dovrebbe essere garantita fino a fine dicembre. Si apre così una falla nella "cassaforte" del lavoro di "ripiego" che, a Sulmona, è diventato in verità una risorsa occupazionale tra le più importanti. L'altro call center, la 3G, infatti, è presente in città da oltre dieci anni e vanta circa 400 dipendenti, tutelati

CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negozicasapiu.it
SULMONA · PRATOLA · PESCARA · MONTESILVANO · PENNE
BOLOGNANO · FRANCAVILLA · LANCIANO · CASTEL DI SANGRO

POLITICA

Tra Bruto e Bruno

Fabio Ranalli eletto nuovo segretario del Pd sulmonese. La volata di Di Masci alle regionali e i ritardi dello staff del sindaco

SULMONA. Non ha scelto la strada di Bruto, ma quella di Bruno: il sindaco Peppino Ranalli, superato indenne il tentativo di ammutinamento pre-elettorale, ha deciso alla fine di rientrare a pieno titolo nelle fila del Pd e lo ha fatto piazzando alla segreteria il suo quasi omonimo Fabio Ranalli, eletto domenica scorsa (lui che era stato candidato provinciale e segretario del Nuovo Psi di centrodestra) nuovo segretario del circolo Democrat sulmonese con 209 voti su 209. Una candidatura unica, decisa a tavolino e studiata per mettere ordine e armonia in un partito che, dopo la gestione Spinosa, ha raggiunto i minimi storici in termini di consenso elettorale e partecipazione. Compito arduo quello dell'avvocato e consigliere comunale, le cui doti di mediazione non sono in discussione: Ranalli (Fabio) si pone dunque come paciere e stampella con e di Bruno Di Masci (quello che l'ammutinamento pre-elettorale lo aveva capeggiato) che, colto da un improvviso ardore renziano dell'ultima ora (perché i rottamatori rottamino loro stessi?), punta dritto ad essere il candidato di punta della Valle Peligna alle prossime regionali. Con tanto

ALASKA
Via Martiri Istriani delle Foibe sn - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13432
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termosaldabile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC CREDITO COOPERATIVO
Pratola Peligna
Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di **pasquale d'alberto**

Dall'Istat e dai Centri per l'impiego l'impietosa fotografia sull'occupazione giovanile

Cosa farò da grande

Nel Centro Abruzzo gli inoccupati tra i18 e i 30 anni sono il 45%, quasi 5 punti percentuale in più del resto del Paese. La Provincia dell'Aquila chiede di quadruplicare le borse lavoro. Oltre il 27% dei giovani abbandonano il territorio per cercare un'occupazione. I ragazzi, senza la protezione della famiglia, disposti a fare tutto, mentre anche i call center accusano i colpi della crisi

Se a livello nazionale, come comunicato dall'Istat poco più di una settimana fa, il tasso di disoccupazione giovanile, nella fascia che va dai 18 ai 30 anni, ha superato il 40% (40,4% per la precisione), nel Centro Abruzzo supera ampiamente il 45%. La valutazione è dei Centri per l'impiego, gli organismi cui spetta il compito di raccogliere l'offerta di lavoro. Una struttura come la Cescot, che ha il compito di formare le giovani leve di mestieri quali panettiere, pasticcere, pizzaiolo, parrucchieri, per 4 o 5 posti disponibili per ogni corso, si trova a dover vagliare decine di domande di partecipazione ed è costretta, sistematicamente, a riaprire i termini per l'inoltro delle domande. Per le borse lavoro gestite dalla Provincia dell'Aquila, il cui primo step si è chiuso nel mese di settembre con l'emissione della prima graduatoria, sono state inoltrate oltre 1.000 domande per soli 240 posti disponibili. Tanto che l'amministrazione provinciale si è vista costretta a chiedere alla Regione ulteriori 2 milioni di euro per poter far fronte alla marea di richieste pervenute. Tutto questo perché il disagio è forte. E va oltre la fascia giovanile ed il lavoro strettamente dipendente. Sono in difficoltà i giovani laureati delle professioni (ingegneri, architetti, avvocati, commercialisti). Costretti a spartirsi una torta (la clientela) sempre più ristretta. Con gli studi già avviati che non mollano la presa e che fanno svolgere gratis il praticantato ai giovani alle prime armi. «Molti laureati – spiega Danilo Rossi, del Centro per l'impiego di Pratola Peligna – vengono ad iscriversi dichiarandosi disponibili ad accettare qualsiasi lavoro». L'economista Pino Mauro ha calcolato nel 27% il numero di giovani laureati abruzzesi che sono emigrati per trovare un posto di lavoro. Una percentuale che, probabilmente, nel territorio del Centro Abruzzo cresce notevolmente. Vi sono poi i lavoratori espulsi dalle fabbriche che chiudono, molti dei quali non sono più giovanissimi, che oggi sono in mobilità, ma che probabilmente saranno costretti ad accettare qualsiasi occupazione per reggere le spese familiari. Un fenomeno particolarmente grave nel settore edile, dove gran parte dei lavoratori impiegati sono in nero e senza assunzione soprattutto tra gli immigrati. Il terremoto, comunque, nei paesi che sono dentro e fuori dal cratere sismico, rappresenta una valvola di sfogo. Oltre a quelli direttamente impegnati con le ditte incaricate dei lavori di ricostruzione, i Comuni hanno potuto attivare uffici sisma appositi nei quali hanno trovato lavoro giovani tecnici. Tra tutti i paesi interessati, la totalità in Valle Subequana e molti in Valle Peligna, hanno trovato occupazione circa 30 giovani. Oltre a quelli assunti, come coadiuvanti, negli studi tecnici per l'elaborazione dei progetti dei privati. Ma si tratta di un lavoro a temine, che non ha nessuna speranza di protrarsi nel tempo, visto anche il vincolo di stabilità che impedisce assunzioni nella pubblica amministrazione. Una delle certezze, per adesso, è rappresentata dai call center, che danno occupazione precaria a circa 500 giovani. Ma la vicenda della Sigitel, che trattiamo in questo numero, getta un campanello di allarme anche su questo settore. L'altro fenomeno, significativo per il periodo di crisi del territorio, riguarda la nascita di nuove imprese. Per lo più di nicchia e per lo più concentrate nell'agroalimentare e nel commercio. E così spuntano bar e pizzerie gestite da giovani, molti dei quali hanno vita breve. Altri settori importanti sono l'enogastronomia, i tartufi (in Valle Subequana soprattutto) ed altri che riguardano la ristorazione. In calo le nuove imprese che riguardano la comunicazione ed i servizi. Altra valvola di sfogo, per le caratteristiche del territorio, sono i servizi turistici. Un lavoro prevalentemente stagionale, che riguarda in particolar modo l'Alto Sangro, Scanno, Campo di Giove. Lavoro limitato ai mesi invernali ed a quelli estivi, che un tempo era una valvola di sfogo importante per i giovani. Ma la crisi del turismo, la riduzione progressiva dei periodi "alti" della stagione, crea una strozzatura anche in questo settore, vitale per l'economia della nostra zona. «Oltre a valutare il numero dei giovani assunti negli alberghi o nei ristoranti – spiega Antonio Carrara, del centro per l'impiego di Castel di Sangro – andrebbe valutata la durata del periodo di assunzione. Può darsi, infatti, che gli assunti siano in numero uguale o superiore agli anni precedenti, ma per periodi più limitati nel tempo». A Castel di Sangro, comunque, la percentuale dei giovani fino a 30 anni sul totale degli iscritti all'ufficio si avvicina al 30% (953 su circa 3.000 nel 2013). «Tra gli iscritti – aggiunge Carrara – bisogna valutare quelli che lavorano pur conservando l'iscrizione nella speranza di un lavoro migliore». Il che farebbe lievitare notevolmente la percentuale dei giovani disoccupati. Infine i servizi ambientali, Parchi, Riserve naturali (5 in tutto il territorio), un settore particolarmente vicino alla sensibilità delle nuove generazioni. Il numero di giovani impiegati nelle Riserve, tra direzione e servizi sul territorio, non supera le 20 unità. E sono pure a rischio, a causa della riduzione dei trasferimenti regionali al settore. Evidentemente anche nello "sviluppo compatibile" per i giovani la porta si rivela stretta.

Per dirla tutta

A differenza di quanto accade a livello nazionale, dove viene spesso sottolineato il fenomeno di coloro che hanno rinunciato a cercare un lavoro, in Valle Peligna ed in Alto Sangro i giovani continuano a cercare lavoro. Lo dimostrano i dati delle nuove iscrizioni ai centri per l'impiego. Perché? Perché la famiglia, che altrove, soprattutto al Nord, rappresenta un sostegno importante per i giovani e sembra ancora in grado di reggere il peso di uno o più figli disoccupati, in questo territorio è in crisi la stessa famiglia, vista in termini di "nucleo di protezione". In ogni nucleo familiare ci sono padri e madri licenziati, cassintegrati o in condizione precaria. Per cui il giovane è costretto a tentarle tutte, pur di trovare una collocazione, qualsiasi essa sia. Non si hanno notizie tipo quella comunicata martedì scorso dal vescovo ausiliario dell'Aquila, monsignor D'Ercole (ragazze che si vendono per una ricarica o per pochi euro), ma la situazione appare drammatica. Nel Centro Abruzzo le generazioni tradite sono più di una, che rischiano di perdere qualsiasi speranza per il futuro. Le notizie che vengono dai sindaci, che riferiscono di incontri disperati con famiglie ormai allo stremo sono un fatto quotidiano. «Non sappiamo più cosa rispondere», raccontano. O dai parroci. Per queste ragioni non ciè più tempo di tergiversare. E le classi dirigenti, unite, debbono inventarsi rapidamente vie di uscita. Pena il declino definitivo di una delle aree nevralgiche della regione.

DALLA PRIMA

La falla nei call center

solo recentemente da un contratto nazionale: un centinaio di questi (tra i 23 e i 24 anni) sopravvive con contratti a progetto (ossia firmano contratti di lavoro di mese in mese, i cosiddetti co.co.pro) e il resto è assunto a tempo indeterminato. Attualmente, però, tutti hanno dovuto aderire al Patto di Solidarietà: a causa dei tagli che la società avrebbe dovuto fare, si sono ridotti lo stipendio del 25%, pur di non perdere il lavoro. Outbound (chiamate agli utenti per vendere contratti per conto di aziende) e inbound (chiamate dagli utenti per risolvere problemi logistici) le attività svolte da questo esercito di telefonisti. Coloro che lavorano nel servizio outbound ricevono un fisso mensile più un piccolo, nel vero senso della parola, contributo di 50 centesimi per ogni contratto concluso. Dei dipendenti, i laureati (in maggioranza in Giurisprudenza, Lettere ed Economia) sono un centinaio e hanno intorno ai 30-35 anni; 200 sono i diplomati e un altro centinaio sono studenti che frequentano l'università. Una cinquantina le madri e i padri di famiglia (le prime hanno le più svariate età, mentre tra i secondi ve ne sono alcuni anche over 50). Massiccia la presenza di giovani che, nonostante la precarietà, hanno acceso un mutuo. Quanto basta perché la "falla" dei call center possa provocare un vero terremoto economico.

Tra Bruto e Bruno

di benedizione di Big Luciano D'Alfonso. Ma il Pd sulmonese, oggi, non è più quello di una volta, indebolito dalla fuoriuscita del renziano della prima ora, lui si, Antonio Iannamorelli (che al congresso non si è neanche presentato) e dall'emorragia dei dissidenti (che al congresso non sono stati ammessi), confluiti in Sulmona Democratica, candidatisi contro Ranalli fino al ricorso al Tar e probabilmente al Consiglio di Stato per invalidare le elezioni. Strana coerenza, a dire il vero, anche la loro. Ma si sa, la politica è l'arte del possibile. O quasi: perché i mesi passano, ottobre e metà novembre compresi, e dello staff del sindaco nessuna traccia. Quel serbatoio decisionale che avrebbe accontentato qualche scontento e che, soprattutto, serve come l'aria a Ranalli per cominciare a portare qualche risultato in più in cassa. Settori fondamentali come la cultura e l'urbanistica, infatti, sono ancora nelle indaffaratissime mani del primo cittadino e gli effetti, nonostante la buona volontà, si fanno sentire. A meno che per cultura non si intenda solo la Giostra Cavalleresca e per urbanistica la fotocopia del vecchio Prg o del piano triennale delle opere pubbliche. ■

NERO SU BIANCO

Resistenza giovanile

I Centri di aggregazione del territorio si battono per non chiudere e dare voce ai giovani

Tra fantomatiche orge e accuse di alcolismo, i giovani del territorio continuano ad essere ghettizzati nei luoghi comuni e nelle fantasie di qualche penna annoiata e molto creativa (quanto irresponsabile). Eppure, loro, i giovani, hanno ben altro da dire se solo ci fosse qualcuno disposto ad ascoltarli. E non ci riferiamo all'ennesima proposta di Consulta annunciata dal vice sindaco di Sulmona Luciano Marinucci (esperienza che in passato non ha fatto altro che trasferire la logica della politica in piccola scala), ma al tesoro di volontariato e di impegno che, troppo spesso, resta nascosto e inespresso, perlopiù confinato in spazi che non ci sono o sono troppo angusti. Basta dare uno sguardo nel "budello" di via Dei Sangro, dove c'è la sede del Centro di aggregazione giovanile, per averne un'idea. Il responsabile, Antonio Franciosa, «dopo cinque anni di assoluta incomunicabilità con l'ex amministrazione comunale», ha presentato la settimana scorsa il nuovo programma di laboratori e iniziative. Esperienze di musica, cucina, cucito, videomaking e serigrafia, ruotano attorno a temi impegnati (che lo scorso anno furono quelli delle mafie e quest'anno saranno quelli del lavoro) che dimostrano come gli adolescenti non hanno oggi bisogno di Consulte, né di ribalte denigratorie, quanto di fiducia e spazi per esprimersi. E se a Sulmona, questi spazi, sono e restano chiusi (il cinema, il teatro, il teatrino di via Quatrario), nel circondario c'è chi, invece, fa di tutto per evitarne la chiusura. Il Centro di aggregazione giovanile di Raiano, ad esempio, gestito dalla cooperativa Horizon Service per conto della Comunità montana peligna, chiuso temporaneamente dallo scorso mese di febbraio, potrebbe ora essere rivitalizzato e gestito dal mondo associativo raianese. La proposta è stata presentata in una riunione con le associazioni dall'amministrazione comunale, per iniziativa della consigliera Merilisa Zitella e dell'assessore al Sociale Annagrazia Ruscitti. «Sarebbe un peccato – hanno detto – far naufragare un'esperienza che aveva dato risultati importanti. Noi abbiamo un dovere verso i più giovani ed il Centro può rappresentare lo strumento giusto». La proposta prevede un piano organizzativo e finanziario da parte dell'amministrazione, un progetto presentato dalle associazioni, la realizzazione dei progetti. La sede definitiva, quando sarà ristrutturata, sarà ancora l'ex municipio di piazza Postiglione. Saranno coinvolti psicologi e sociologi: un modo, questo sì, di dare ascolto ai giovani. ■

Toto: giù le mani dal sito

La Holding del cemento avvisa il sindaco di Bussi dell'illegittimità del secondo avviso per la manifestazione di interessi. Ad aprile al via i lavori

di **luigi tauro**

BUSSI. Al secondo avviso pubblico sul Sin di Bussi, riproposto dal sindaco La Gatta il 3 settembre scaduto il 5 novembre, la Toto Holding ha rimanifestato interesse, confermando l'intenzione di realizzare un complesso industriale con varie lavorazioni e produzioni di materiali terrosi ed inerti, svariati tipi di cemento, di attrezzature di logistica per trasporto su gomma e ferrovia di materiale e di manutenzione di materiale rotabile, nonché officine di manutenzione e altro connesso alle attività industriali praticabili sull'area. La superficie richiesta abbraccia la totalità dell'area occupata dalla Solvay oltre ad altri 400 ettari per attività connesse (cava) di cui "solo" 120 in territorio di Bussi. L'inizio dei lavori previsto entro il 30 aprile 2015 con completamento entro il 2016, resta condizionato all'esito degli accertamenti ancora in corso mentre l'investimento previsto tra 350 e 400 milioni di euro, distribuiti in più annualità, comporterebbe una occupazione di 300-400 unità. La società per dimostrare ulteriormente il suo impegno precisa che le indagini in corso, geognostiche-geotecniche-geofisiche, regolarmente autorizzate nel sottosuolo della potenziale cava, sono finalizzate ad accertare le condizioni di equilibrio idrogeologico e di salvaguardia delle risorse naturali poiché in profondità insiste un enorme bacino idrico alimentato dalle catene del Gran Sasso e Maiella. La rinnovata manifestazione poteva fornire all'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici, che da cinque anni sono al capezzale del Sin di Bussi, nuova linfa per avere ulteriori possibilità di scelta tra i vari soggetti interessati. Se non fosse che la Toto Holding si è premunita anche di "avvisare" il sindaco che: la procedura avviata con questo secondo avviso va ritenuta potenzialmente e sostanzialmente illegittima, in quanto mancano i presupposti giuridici per giustificare un nuova manifestazione di evidenza pubblica, quando è ancora in corso sul medesimo oggetto il bando emesso nel 2011 dal sindaco Chella, ovvero in presenza di un procedimento che ha prodotto già effetti e diritti (in cui solo Toto aveva già manifestato interesse), la società si riserva ogni azione utile a salvaguardare i propri diritti in relazione alla lesività della procedura, come a dire che il sito nella sua totalità è già impegnato ed oggetto di trattative con soggetti pubblici e privati, in caso di altri subentri sono prevedibili lunghi contenziosi e richieste di risarcimenti. Nessun accenno invece, all'obbligo ed ai tempi della bonifica che dovrà necessariamente precedere ogni reindustrializzazione sull'area Sin ed alla titolarità del sito che è ancora di piena proprietà della Solvay. Quindi la Totonovela continua.

Turismo in edicola

Entro il mese la firma dell'accordo con il Comune di Sulmona per trasformare le edicole in info-point turistici

di **maria bellucci**

SULMONA. Si è svolto lunedì 4 novembre presso la sede sulmonese del Cescot-Officina dei Sapori l'incontro propedeutico alla costituzione del progetto targato Cescot, "la rete delle edicole - rete di info-point sui servizi turistici di Sulmona", approvato e finanziato dalla Provincia nell'ambito della graduatoria della formazione continua. Presenti gli edicolanti della città, il sindaco Giuseppe Ranalli, il coordinatore nazionale della Fenagi (federazione nazionale giornalai della Confesercenti) Ermanno Anselmi ed il vice presidente della Confesercenti provinciale Pietro Leonarduzzi. Durante la riunione si è discusso dei vantaggi di un progetto che ripensando le edicole come info-point turistici vede nella creazione della rete una risorsa importante al sostentamento del turismo locale. Entusiasti i giornalai della città che, per l'ampliamento delle loro mansioni, sperano almeno in un ritorno da parte del Comune attraverso la riduzione delle imposte che gravano sulle loro attività. Gli edicolanti, una decina quelli che hanno aderito sui 13 in totale, hanno seguito un corso della durata di 100 ore presso il Cescot Abruzzo di Sulmona, suddiviso tra lezioni di inglese, informatica e marketing turistico, per meglio reinventarsi da tradizionali punti vendita di giornali e riviste quali sono, in poli nevralgici capaci di promuovere le opportunità legate al nostro territorio. Nelle strategie di approccio all'attività gli obiettivi sono infatti informare sui prodotti e servizi turistici, sviluppare la comprensione dei fabbisogni della clientela e delle tendenze del mercato, promuovere il territorio, anche attraverso la diffusione di materiale informativo e divulgativo e gestire la propria edicola come spazio informativo anche in occasione di manifestazioni ed eventi oltre a svolgere i servizi di biglietteria, prenotazione e vendita dei prodotti turistici. Tutto ciò sarà oggetto del contratto di rete, che, con la firma delle parti, dovrebbe essere sottoscritto entro il mese corrente, all'insegna di un progetto pilota che mira ad essere inoltre un valido supporto al settore. In Italia, d'altronde, le edicole che hanno chiuso i battenti dal 2005 sono circa 10 mila. La crisi ha colpito insomma anche e soprattutto i giornalai con una perdita economica, calcolata, tra il 2012 e il 2013, in 1 miliardo di euro. Quanto basta per cominciare a reinventarsi.

Una rotonda a Capo la Croce

di **federico cifani**

PRATOLA. Una nuova rotonda al posto dell'incrocio di Capo la Croce a Pratola. I lavori per eliminare il pericoloso innesto tra le strade che dal centro peligno portano a Prezza e Sulmona, sono stati finanziati dalla Provincia. Circa 100 mila euro di fondi per una nuova rotonda in grado di ridurre i rischi per automobilisti e passanti che ha un progetto già redatto. L'intervento, voluto dall'ente presieduto da Antonio Del Corvo, dovrebbe prevedere l'avvio dei lavori a breve. «Il progetto – ha detto la vicepresidente della Provincia Antonella Di Nino – è stato inviato al Comune di Pratola per il rispetto di un'intesa istituzionale. Ci auguriamo che a breve si possa procedere con la indizione dell'appalto per i lavori di realizzazione della rotonda. I lavori – conclude la Di Nino – una volta terminati daranno una nuova viabilità alla zona». L'intervento previsto per la rotonda di Capo la Croce è il secondo programmato in ordine di tempo nel territorio comunale di Pratola da parte della Provincia. Il primo è stato il finanziamento sulla strada provinciale 10 per circa 800 mila euro. In questo caso i lavori sono ancora in corso e sono stati necessari a riqualificare il tratto viario ed eliminare il pericoloso incrocio con la statale 17. Opera attesa da tempo così come erano anni che si attendeva un intervento definitivo per Capo la Croce.

SPIGOLATURE

• "**Riprendiamoci il futuro**". Si chiama così, con un titolo al confine tra economia, politica e cultura, il convegno che si terrà sabato 16 novembre, a Raiano, nel nuovo auditorium dello Smeraldo Resort. Protagonista principale dell'iniziativa, promossa dalla nuova associazione culturale "Incontro", l'ex sindaco di Pescara e prossimo candidato a governatore d'Abruzzo, Luciano D'Alfonso. Con lui, ad introdurre ci sarà Bruno Di Bartolo, ieri consigliere regionale, oggi imprenditore. Saranno sul palco il sindaco di Raiano Marco Moca, il collega pratolano Antonio De Crescentiis, Antonio Carrara, Fabio Spinosa Pingue, il direttore della Banca di Credito Cooperativo Silvio Lancione, il sindaco di Sulmona Giuseppe Ranalli, Vincenzo Dell'Orefice (Fisascat Cisl) ed il padrone di casa Gianfranco Melillo. Moderatore Ennio Bellucci. Tutti al capezzale del territorio. La speranza è che, dal dibattito, possano scaturire quelle idee che, per esempio, sono state del tutto assenti in due anni di lavoro al tavolo dei Fas, composto, più o meno, dagli stessi protagonisti.

• Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Sulmona, ha prosciolto l'ex sindaco di Pacentro **Fernando Caparso dall'accusa di peculato**, per aver cioè utilizzato, lui che non era più sindaco e non ne aveva più diritto, il telefonino intestato al Comune. Alla notizia, l'attuale consigliere provinciale, non ha perso tempo, attaccando ferocemente l'opposizione che aveva presentato l'esposto e vantandosi della sua onestà. Solo che, a ben guardare, la sentenza ha assolto Caparso solo perché il danno è stato di lieve entità: solo qualche centinaia di euro e non perché, il peculato, non ci sia stato. Per la prossima volta, insomma, sarà sufficiente fare un contratto "senza limiti": 20 euro al mese tutto compreso. Per sindaco ed ex sindaco.

• La pioggia ed il calo delle temperature hanno ridotto di molto **le mosche nelle case e nei negozi di Raiano**. I cittadini ed il sindaco Marco Moca tirano un sospiro di sollievo. Il fatto è che, per alcuni giorni, il paese è diventato una succursale di Macondo, il paese di "Cent'anni di solitudine". Se ne sono accorti tutti: residenti e turisti. Nei paesi vicini tutti a chiedersi il perché. Le demuscazioni inefficaci. I negozi ed i supermercati che avevano esaurito le scorte di Ddt. Genitori e figli, nelle case, armati di palette forate a caccia delle mosche. Il sindaco, di fronte alle proteste, ha scelto la via di "resistere, resistere, resistere". Tanto la buriana passerà. Noi non conosciamo le cause. Ma tra queste, forse, una dovrebbe far pensare gli amministratori. Il fatto è che il paese non è pulito, da tempo ormai. Lo hanno notato tutti. Sarebbe il caso di fare una riflessione e prendere i provvedimenti del caso.

Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

NERO SU BIANCO

Il “bus” dei prof

Un terminal all’Incoronata per condividere il viaggio a scuola: gli insegnanti dell’Alto Sangro fanno da soli

di **simona pace**

CASTEL DI SANGRO. Un vero e proprio piano di trasporto interurbano, che sostituisce a tutti gli effetti quello pubblico. Alcuni professori del plesso scolastico Patini-Liberatore di Castel di Sangro si sono organizzarti per raggiungere i propri studenti con un sistema alquanto particolare. Sono circa 20, numero minimo garantito, ma in realtà i passeggeri sono molti di più, gli insegnanti che hanno organizzato le proprie trasferte lavorative attraverso un dettagliato piano macchine. Una complicata combinazione di persone, auto a disposizione, giorni ed orari da fare invidia al trasporto pubblico scandinavo (non certo italiano). Venti professori per altrettante auto, rispettando ognuno il proprio turno, si danno appuntamento ogni

giorno all’Incoronata a Sulmona, zona nodale e punto di smistamento tra i professori che dalla Valle Peligna raggiungono l’Alto Sangro e quelli provenienti da altre zone d’Abruzzo. Un piano correttamente aggiornato al 6 ottobre con tanto di turni divisi in “rotazione”: quelli che la propria auto la mettono a disposizione a giro, e i “fissi”, cioè giorni in cui le auto-navette sono sempre le stesse. Il gioco ad incastro, il piano, è organizzato in modo tale che ogni singolo professore mette a disposizione la propria vettura massimo una o due volte la settimana per un media di cinque volte al mese. Un gran bel risparmio rispetto a quello che si potrebbe spendere se si usufruisse esclusivamente della propria e con il vantaggio di non dover rispettare gli, a volte, incompatibili orari degli autobus. Da una prima stima, infatti, si risparmia circa tre quarti della spesa totale di carburante. Ma l’aspetto economico, seppur primario, nel tempo è stato sostituito da altri vantaggi: a partire dalla possibilità di socializzare con i propri colleghi e, non meno importante, evitare lo stress della guida. Una soluzione che, nella stessa misura, fa felici i professori e le loro tasche. Un servizio partito per far fronte ad una esigenza urgente si è trasformato in un punto di riferimento per mantenere il quale, a volte, si deve pazientemente cedere anche ad alcune pretese.

Sogno in riva al fiume

Ripuliti gli argini del Tirino che oggi offre enormi potenzialità turistiche

BUSSI. Finalmente, dopo anni, il Tirino nel tratto che attraversa il centro abitato di Bussi dove le acque corrono vorticosamente e perde la sua silenziosità, è tornato ad offrire tutta la sua bellezza. Già programmata e finanziata dalla precedente amministrazione Chella, ma appaltata e realizzata da quella attuale La Gatta, l’opera di ripulitura degli argini dalle numerose piante e siepi è stata completata nel primo tratto. Ora i bussesi attendono che una analoga bonifica venga effettuata anche nel tratto a monte, verso Capestrano lungo la pista pedonale e ciclabile realizzata recentemente, ad iniziare dal luogo dove è ubicato il Centro servizi turistici del Parco Gran Sasso e Monti della Laga, gestito dalla cooperativa Il Bosso che quest’anno ha concluso la stagione con un bilancio decisamente positivo in termini di presenze, turisti e appassionati di ambienti fluviali. «Nella stagione 2013 – dichiara Paolo Setta direttore del Centro, che durante la stagione smette i suoi abiti di attore di importanti fiction nazionali prodotte dalla Rai – abbiamo registrato oltre 11 mila presenze turistiche, tra studenti e famiglie e la collaborazione con la cooperativa di circa 30 unità lavorative, per realizzare stupende escursioni in canoa, in mountainbike, e a cavallo, verso gli angoli più suggestivi del fiume, del museo del lupo e dell’acqua, e le abbazie e le chiese ubicate lungo i tratturi della antica transumanza abruzzese. Anche l’ostello recentemente attivato ha registrato oltre 500 ospiti». Il Centro, adagiato sulle sponde del fiume dalle acque limpidissime, oltre ad essere sede di laboratori didattici sulla sostenibilità ambientale con acquari e biblo-mediateca, è dotato di una decina di canoe su cui oltre ai visitatori prende posto uno dei 18 accompagnatori specializzati non solo nella guida del mezzo fluviale, soprattutto nei tratti in cui le acque corrono tra vortici e rumori, ma anche nella conoscenza dei luoghi più belli ed inesplorati del Tirino, dove i famosi gamberi di fiume e le trote fario continuano a vivere e dimostrare la purezza del loro habitat. «Nel centro servizi – continua Paolo Setta – funziona anche un servizio di marketing e networking e sono disponibili prodotti biologici di alta gastronomia artigianale della zona».

Inadempienze sulle “svolte della morte”

Burocrazia e scarica barile, continuano a rendere pericolosa la Tiburtina Valeria. La settimana scorsa l’ultimo morto

di **valentina petrilli**

POPOLI. “Le svolte della morte”. Vengono chiamate così ormai le curve pericolose della strada statale 5 della via Tiburtina Valeria che portano a Popoli. Sono tanti, troppi gli incidenti che si susseguono lungo il tratto di strada che percorre i km 176+500 e 180, ossia il tronco stradale che collega la provincia dell’Aquila con quella di Pescara. Tir e altri mezzi pesanti che si ribaltano come birilli in una pista da bowling, autisti che perdono il controllo della propria vettura proprio a causa di questa strada difficile da percorrere. Sono tanti, troppi gli incidenti avvenuti dall’inizio dell’anno ad oggi, per l’esattezza dieci, di cui alcuni anche mortali, l’ultimo avvenuto lunedì 4 novembre in cui un motociclista del pescarese, ha perduto, oltre al controllo della moto, anche la vita. Sono troppi e di grave entità i danni causati da questa strada che, chiusa ogni qualvolta avviene un incidente, costringe a spostare il traffico nel centro abitato, creando maggiore caos e disagi. Una strada che avrebbe dovuto godere dei benefici procurati dai lavori di adeguamento plano altimetrico eseguiti a poca distanza ai km 87+200 (bivio con Corfinio) e 91 (nuovo svincolo Roccacasale), costati ben 3.429.885,35 euro. I lavori infatti sarebbero dovuti proseguire anche all’altezza della strada statale 5 in direzione Popoli, ma alla fine sono stati bloccati al bivio di Corfinio. Nel dicembre del 2010 l’amministrazione provinciale era riuscita a congelare il finanziamento dell’Anas di circa 3 milioni e mezzo di euro, necessario per l’ampliamento di questa arteria, e che prevedeva l’eliminazione dei punti più drammatici situati soprattutto sotto la centrale Enel. Per questo era stato sollecitato il Comune di Popoli a dare il proprio parere in tempi brevi, per cercare di non mandare in fumo l’ingente somma offerta. Ad oggi, però, nulla di fatto: l’Anas ha avuto il via per attuare il progetto visto che aveva a disposizione i fondi necessari per il miglioramento e l’adeguamento della strada ma, da quasi tre anni, è tutto fermo, mentre gli enti, pubblici e privati, fanno lo scarica barile. Già, tutto è fermo, tranne le automobili, le moto e i tir, che continuano a percorrere quella strada tutti i giorni: sul filo, un po’ ondulato, di un rasoio.

A scuola con mamma

Lui 18 anni, lei 44: madre e figlio compagni di classe

PRATOLA. Lui 18 anni, lei 44, si ritrovano a frequentare la stessa classe: il terzo anno dell’istituto Agrario. Cosa già di per sé strana, vista la differenza di età, ma straordinaria se si pensa che i protagonisti di questa vicenda sono mamma e figlio. Marta ed Alessandro (nel rispetto della privacy i nomi sono di fantasia) da settembre si svegliano ogni mattina, fanno colazione ed insieme raggiungono il proprio istituto. Roba non facile per il giovane che, almeno inizialmente, si era opposto all’iscrizione della madre nella stessa scuola. «Non ti ci permettere» le aveva detto un po’ perplesso, ma Marta, senza lavoro e con una gran voglia di crescere, imparare e non intorpidirsi chiusa tra le mura di casa, ha proseguito nel suo intento. Dopo un’estate passata sui libri, a fine agosto ha sostenuto, insieme al figlio, l’esame di ammissione al terzo superiore, superato brillantemente. Il primo giorno, che è sempre un’emozione, «mentre entravamo in classe – racconta divertita Marta – lui da una parte della classe ed io dall’altra. Non voleva che mi sedessi vicino a lui». Entrambi imbarazzati, in pochi giorni si sono accorti che a vivere questa situazione non erano affatto gli unici. Altri adulti lavoratori, disoccupati, altre mamme con figli nella stessa

scuola. Infatti il Serpieri, da dieci anni, ha avviato un progetto per ri-qualificare disoccupati, cassaintegrati o chi, semplicemente, è senza diploma, con la mission di continuare nella formazione del cittadino, anche se in età “non scolare”. Valicato il muro dell’imbarazzo per Alessandro si è aperto un mondo fatto, in realtà, di tante agevolazioni. Si è accorto che, in fondo, andare in classe con la mamma non è poi così male. Anche se è difficile, anzi impossibile, fare “cavetta”. Si sveglia più tardi rispetto ai suoi compagni, va a scuola in macchina e l’aiuto sui libri non è indifferente. «Torno a casa – continua Marta – preparo il pranzo, riassetto e mi metto a studiare. Rivedo e trascrivo gli appunti e lui, fuori tutto il pomeriggio, torna la sera e i riassunti son fatti. Però mi aiuta a matematica». Una incredibile volontà, forza d’animo e carisma, che permettono a questa donna, gravata dal peso della famiglia, di accettare con il sorriso le sfide di ogni giorno e rimettersi in gioco. Per il futuro non punta a chissà quale posto, ma un pensierino sulla libera professione non lo disdegna. «Se avessi capito prima l’importanza dell’istruzione a quest’ora chissà cosa sarei potuta essere». Lei, in verità, già è più di quanto crede: un esempio. Adora la scuola, la letteratura e il prossimo compito, la Divina Commedia di Dante. Ha ottimi voti in chimica, silvicoltura, storia e ha raggiunto la sufficienza in inglese, cosa che mai si sarebbe aspettata. Insomma, mai dire mai nella vita, chissà, al quinto anno mamma e figlio potrebbero anche diventare vicini di banco. **s.pac.**

SPORT

Eroi alla prova del nove

Il Sulmona dopo l'entusiasmante vittoria con la Jesina, si appresta a disputare due partite chiave. Primo successo per il Pratola. Sconfitte per Pacentro, Popoli e Goriano

di **walter martellone**

È stato un Sulmona eroico quello che domenica ha battuto la Jesina nella decima giornata del campionato nazionale di serie D. Una partita giocata per oltre un'ora in inferiorità numerica, dopo l'espulsione un po' severa del centrale difensivo Brack, reo, secondo l'arbitro, di aver commesso fallo all'ultimo uomo. La Jesina si è presentata a Sulmona con una buona classifica, anche se a secco di vittorie da alcune settimane. Solito modulo per il Sulmona, schierato da Mecomonaco con il 4-2-3-1, con Ceccarelli unica punta. Inizio equilibrato, con i marchigiani che dimostrano di essere una buona squadra. Poi l'episodio dell'espulsione che costringe Mecomonaco a ridisegnare la squadra togliendo un trequartista ed inserendo un laterale difensivo. Dalla punizione susseguente l'espulsione poi, scaturisce un rigore (netto) per la Jesina che il portiere biancorosso Falso riesce a parare all'ex di turno Berardi. L'episodio carica il Sulmona che coglie prima un palo con Ceccarelli e poi realizza la rete del vantaggio con un fantastico colpo di testa di Di Berardino (uno dei migliori in campo), proprio sul finire del primo tempo. Seconda frazione che si apre con la Jesina alla disperata ricerca del pari, che non arriva sia per l'imprecisione delle punte marchigiane, sia per le prodezze di Falso. Mecomonaco indovina i cambi (grande apporto di Marangon) e Sulmona che soffrendo arriva al raddoppio proprio allo scadere con D'Angelo tra il tripudio generale. Classifica che ora si fa interessante e prossime due gare che saranno decisive per pesare la forza dei biancorossi. Domani con il Civitanova e domenica prossima al Pallozzi contro la capolista Ancona, che sarà seguita in Abruzzo da centinaia di supporter.

In Promozione prima vittoria del Pratola che grazie al neo acquisto Catarinacci, batte il Moscufo (1-0) e toglie la casella zero alle vittorie. Si spera che sia l'inizio di una risalita della china che resta comunque difficile. Perde il Pacentro (4-0) in maniera netta a Guardiagrele. Troppe le assenze per la squadra pacentrana che nulla ha potuto contro i granata di casa. Perde anche il Castello 2000 in casa (0-1) contro il Borrello. In Prima Categoria cade il Goriano (2-1) in casa del Bucchianico ed interrompe la lunga scia di vittorie. Domenica big match contro il Torre Alex che dista solo un punto. Un'occasione da non sprecare per i ragazzi di Ciacchi. Netta vittoria del Raiano (4-1) contro l'Orsogna mentre perde di nuovo il Popoli (2-0) a Manoppello.

Aurigа
Stampa
e pubblicità
Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Classifica aggiornata all'8 novembre

SERIE D	
Ancona	23
Termoli	20
Sulmona	**19**
Maceratese	19
Civitanovese	19
Matelica	17
Vis Pesaro	17
Giulianova	16
Jesina	15
Celano Fc Marsica	12
Fermana	12
Amiternina	11
Fano	10
Recanatese	9
Agnonese	7
Isernia	6
Angolana	4
Bojano	4

PROMOZIONE GIR. A	
Team 604	27
Martinsicuro	25
Paterno	19
Polisportiva Controguerra	17
Mutignano	15
Poggio Barisciano	14
Balsorano	13
Pontevomano Calcio S. R. L.	13
Cologna Calcio	13
S. Omero Palmense	13
Real Carsoli	12
Notaresco	11
Valle Aterno Fossa	11
Fontanelle	11
Mosciano Calcio	10
Jaguar Angizia Luco	10
Tossicia A. S. D.	8
Hatria	4

PROMOZIONE GIR. B	
Val di Sangro	22
Torrese Calcio	**21**
Borrello	21
Virtus Ortona Calcio 2008	17
Valle del Foro	17
Fossacesia	16
Penne 1920	16
Castiglione Val Fino	16
Folgore Sambuceto S. P.	14
Guardiagrele	14
Passo Cordone	13
Silvi	11
Castello 2000	**10**
Moscufo	9
Real Tigre Vasto	8
Pacentro 91	**8**
Lauretum	8
Pratola Calcio 1910	

PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Goriano Sicoli	**18**
Torre Alex Cepagatti	17
Raiano	**15**
Bucchianico Calcio	15
Volto Santo Manoppello	13
Faresina	11
Rosciano	10
Scafa A. S. D.	10
Centerba Toro Tocco	**9**
Real Ofena Capestrano	8
Orsogna 1965	8
Alanno	8
Antonio Scipione Nocciano	6
Pianella 2012	4
Pro Celano	2
Popoli Calcio	**1**

Il Barone del Muay Thai

Emidio Barone, di Corfinio, conquista la medaglia d'argento a San Pietroburgo

di **federico cifani**

CORFINIO. Nel panorama mondiale della Muay Thai brilla la stella di Emidio Barone. Il 23enne di Corfinio è arrivato secondo allo sportaccord world combat games che si è svolto a San Pietroburgo. La manifestazione, utile per promuovere gli sport a livello olimpico, si svolge ogni 3 anni. Questa volta, il giovane di Corfinio che si allena a Roma con il team Lethal Fighter di Patrick Cesarini, responsabile nazionale di Muay Thai dello Csen e collaboratore nella Fimt, (federazione italiana muay thai) è stato convocato dalla federazione per partecipare all'europeo, dopo aver vinto il campionato italiano di Muay Thai. Nella serie di incontri di San Pietroburgo, Emidio Barone, ha prima sfidato Mustapha El Barbari che è stato battuto al secondo round per ritiro, l'atleta olandese è stato contato per due volte dall'arbitro. Una vittoria che gli ha aperto la strada verso la sfida al campione europeo Ifma 2012, il turco Ibrahim Giydirir, con molti match alle spalle. Anche in questo caso il corfiniese ha avuto la meglio riportando una vittoria per ko tecnico al secondo round. Fatale per il turco, una gomitata destra sull'arcata sopraccigliare che ha costretto i giudici a sospendere la gara. Da qui la sfida di Barone con Artem Vakhitov, Russo che partecipa nel più importante circuito al mondo di k1, il Glory, con più di 130 match in carriera tra pugilato, k1 e Muay Thai. Un incontro che ha impegnato Barone al massimo delle sue forza, ma il russo ha avuto la meglio. «Una bella esperienza che mi ha fatto crescere molto – ha detto soddisfatto, Emidio Barone – l'argento è un buon risultato, considerando che sono partito con un esperienza di 10 match e che per entrare in categoria (-91) sono dovuto scendere 9 kg negli ultimi 55 giorni. Questo torneo – aggiunge – mi ha dato la consapevolezza che nei prossimi anni potrò fare bene nel mondo della Muay Thai». Una volontà che mostra la tenacia e la bravura dell'atleta corfiniese che ha fatto proprio il motto: "Il campione si vede da come si rialza e non da quanto durò può colpire".

CINEMA E SPETTACOLI

Sole a catinelle
feriali
18:00 - 20:30 - 21:30 - 22:40
festivi
16:00 - 18:00 - 20:30 - 21:30 - 22:40

Planes
(dall'8 novembre)
feriali
18:10 - 20:40
festivi
16:10 - 18:10 - 20:40

Captain Phillips
feriali
18:20
festivi
16:00 - 18:20

Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 7 al 13 novembre
Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

TeleVoip Italia
Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)
www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

Le stelle di Niko

Massimo riconoscimento dalla guida Michelin per lo chef abruzzese che, l'Abruzzo, fa vivere nei suoi piatti

di **elisa pizzoferrato**

CASTEL DI SANGRO. <<Ci sono vite e storie che attendono la loro occasione, il loro ingrediente segreto. Salvo scoprire di essere loro stessi l'ingrediente segreto, e trovare nella cucina ciò che manca alla loro vita». Bastano queste parole pubblicate sul suo sito a spiegare il successo dello chef abruzzese Niko Romito. Nuovo tre stelle Michelin, Romito è il primo cuoco abruzzese a ricevere il prestigioso riconoscimento che proietta il suo 'Reale Casadonna' di Castel di Sangro nell'olimpo degli otto ristoranti trestellati d'Italia. "Per aver colpito – si legge nella motivazione del premio – gli ispettori Michelin incuriositi da uno chef dotato di forte personalità, che dona un tocco distintivo in ogni piatto. Nelle sue presentazioni minimali cela sapori intensi, netti ed in perfetto equilibrio, che rivelano una grande tecnica e un'anima radicata nel territorio". Quello di Romito è un successo non solo personale, come lui stesso ha dichiarato, tanto importante è stato il contributo della squadra che con lui ha da sempre condiviso sacrifici ed impegno a partire dalla sorella Cristiana, la prima a credere nel sogno di Casadonna. Un sogno ardito che parte dalla cucina, dalla sapiente armonizzazione dei sapori, dalla raffinata presentazione dei piatti per arrivare a valorizzare, attraverso l'accurata selezione di ingredienti, un intero territorio, puntando su chi in quel territorio vuole credere. Come lui stesso ha creduto ed investito realizzando un progetto di ristorazione di ampio respiro, supportato da una scuola di formazione destinata ad accogliere giovani allievi, futuri gestori di locali gourmet; dopo, però, aver trascorso un periodo di sperimentazione nel nuovo 'Spazio' di Rivisondoli, vero e proprio laboratorio gastronomico inaugurato dallo stesso Romito lo scorso mese di agosto. E se è vero che "non basta saper cucinare, chi apre un ristorante deve saperlo gestire", ecco che con la terza stella Michelin giunge anche un importante riconoscimento alla filosofia celata dietro i pregiati piatti del Reale Casadonna, una visione rivolta al futuro, allo sviluppo di una cultura enogastronomica che passa attraverso la conoscenza delle sue eccellenze condita da un'adeguata capacità gestionale. E forse non è un caso che il regista Luca Guadagnino abbia pensato di girare proprio nel Reale Casadonna l'ultimo spot del Ferrero Rocher, dolce simbolo del perfetto connubio tra gusto e raffinatezza. E sarà stata l'esperienza maturata nella giuria di Sulmonacinema che più volte lo ha ospitato, a portare Guadagnino a scegliere l'Abruzzo quale location per lo spot, certo è che l'eccellenza porta visibilità e non poteva che essere il locale pluristellato di Castel di Sangro lo sfondo ideale per l'esaltazione del gusto. "Ci sono vite e storie che attendono la loro occasione, il loro ingrediente segreto" e dietro lo straordinario successo del trentanovenne chef abruzzese sta la più semplice delle verità. Credere in se stessi per trovare ciò che manca alla propria vita. Anche in cucina.

I gioielli di Pratola

Seconda edizione del premio dedicato alla pratolanità. Sul "podio": Cucchi, Pupillo, Di Bacco, Cirilli, Di Cioccio e Ranieri

PRATOLA. Il premio nazionale di cultura "Pratola", ideato da Ennio Bellucci e gestito dall'associazione "Futile-utile" presieduta dal figlio Pierpaolo, si appresta a celebrare la seconda edizione. L'appuntamento è per sabato 23 novembre, al teatro comunale, a partire dalle ore 16:00. Destinatari delle tre sezioni del premio, quest'anno, saranno il giornalista sportivo della Rai Riccardo Cucchi; il musicista e presidente della Camerata musicale sulmonese, Gaetano Di Bacco; il comico e attore Gabriele Cirilli; il presidente della fondazione Isal William Raffaeli. Premi speciali saranno conferiti al musicista, batterista della Pfm, il pratolano Franz Di Cioccio; al sindaco di Lanciano, pratolano anche lui, Mario Pupillo; allo chef Nicola Ranieri. A presentare l'avvenimento, l'ex addetto culturale di ambasciata Diego Grilli, affiancato dalla collega di Zac Sette, Maria Bellucci. Due gli elementi che caratterizzano il premio: quello di valorizzare oltremodo la specificità della sedimentazione culturale pratolana e la sua felice contaminazione con le correnti più vive della cultura contemporanea e celebrare la costanza e la tenacia delle singole figure di premiati, capaci di superare l'handicap di una cultura di partenza per così dire "provinciale". Di Riccardo Cucchi viene premiata la professionalità e la comunicativa, che lo hanno portato a ricoprire un ruolo di primaria importanza nell'ambito del giornalismo sportivo, in particolare come successore di Provenzali nel popolare programma "Tutto il calcio, minuto per minuto". Di Gaetano Di Bacco la capacità di conciliare la sua inimitabile vena artistica, sancita da esibizioni concertistiche in tutto il mondo, con il ruolo di organizzatore culturale, ieri a fianco di Filippo Tella ed oggi al vertice della prestigiosa associazione sulmonese. Infine, di Gabriele Cirilli è stato detto tutto, ma in particolare si sottolinea la capacità di non perdere le radici, e di farvi continuamente riferimento, pur se proiettato, con pieno merito, su una ribalta nazionale. Caratteristiche che, in vario modo, lo accomunano a Franz Di Cioccio, sulla scena musicale ormai da oltre 40 anni. Di Pupillo si ricorda il legame costante con la sua comunità di origine, Pratola appunto, nonostante il coinvolgente impegno amministrativo in Lanciano, città di cui è sindaco. Durante la cerimonia di premiazione, si alterneranno sul palco del teatro comunale l'Alexian Group; il complesso bandistico Città di Pratola Peligna ed il disegnatore e vignettista satirico Mario Maiorano.

"Io sono Mia"

Uscirà a dicembre, edito da Aletti, il libro d'esordio della ventenne pratolana Martina Santagelo

di **simona pace**

PRATOLA. «Chi ci raccontò che l'amore è fatto di baci e carezze è un gran bugiardo. Ci stanno mentendo tutti: poeti, cantanti, pittori. Ci stiamo mentendo anche noi, che facciamo finta sia così. Per me l'amore è tutto il dolore che mi provochi e io non riesco a starne senza […]».
Mia è una ragazzina infelice, strana, la cui vita si intreccia con quella di un uomo sofferente ed annoiato, ma come, si potrà capirlo solo leggendo "Io sono Mia". In uscita a dicembre per Aletti editore "Io sono Mia" è il libro d'esordio della giovanissima, appena ventenne, Martina Santangelo. Pratolana, studentessa di Economia a L'Aquila, Martina fa mistero della sua trama che ha preso corpo da una abitudine che si trascina dietro da tempo, cioè da quando, bambina, annotava su di un taccuino le storie che l'ispirazione di volta in volta le dettava. «Con gli anni quel passatempo è diventato una vera e propria passione, quasi una necessità» confessa l'autrice. Da lì ad un vero e proprio libro è passato qualche anno e, nel frattempo, Martina ha fatto di necessità virtù rimettendo mano su quella che si è rivelata una "nuova storia" riuscendo ad attirare l'attenzione di due case editrici e concedendosi, infine, all'Aletti. Il libro è un omaggio al mondo femminile sottolineato, tra l'altro, nel gioco di parole evidente nel titolo per ricordare alle donne che, a volte, sarebbe meglio mettersi al primo posto rispetto a tutto e tutti. Un insegnamento che l'autrice vorrebbe far approdare innanzitutto nelle scuole superiori del circondario a partire dalle quali vorrebbe promuovere il libro e, piedi ben saldi a terra, aggiunge: «Non penso cambierà la mia vita o il mio modo di essere. È nato come un gioco e si è trasformato in un sogno, che per ora si sta avverando». Della protagonista Mia è stata possibile anche una reale trasposizione su carta grazie all'intuito del disegnatore, pratolano anche lui, Gianluca Di Bacco che ha colto a pieno l'idea dell'autrice. La copertina è sua.

DAI LETTORI

Al contrario di ciò che spesso, purtroppo, si legge e si sente dire sulla sanità pubblica, segnalo l'impegno del personale assegnato al Reparto di Ortopedia dell'Ospedale Santissima Trinità di Popoli per riportare in alto gli standard qualitativi della professione sanitaria.
Desidero ringraziare pubblicamente, per le cure di recente prestatemi, il personale del Reparto, sottolineando non solo professionalità ma anche disponibilità e umanità dimostrata.
Un sentito ringraziamento, unito ad un profondo senso di gratitudine, va al Dott. Antonio Pagnoni, grazie al quale non mi sono mai sentita una semplice "paziente", ma prima di tuttto una persona ascoltata, considerata e curata.

Innamorato Cristina

CHI VA...

I neorenziani

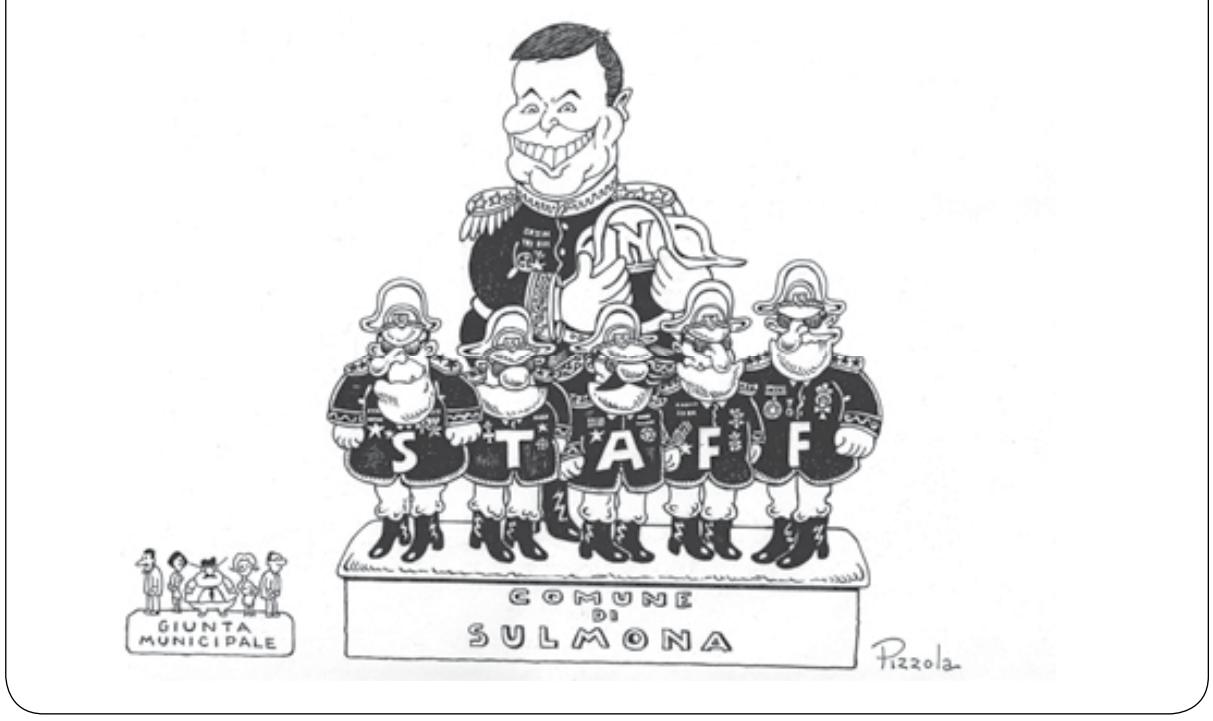
«Io sono una neorenziana e porto in dote al sindaco di Firenze, Matteo Renzi, una visione diversa dell'impegno politico, a differenza dei renziani della prima ora». Ad affermarlo è Stefania Pezzopane, senatrice del Partito democratico, che ha fatto con grande disinvoltura il salto sul carro del vincitore annunciato. Non già per spingerlo, come lo staff del candidato rottamatore va affermando, ma per farsi trasportare. La dichiarazione fa seguito alle proteste sul web di molti aquilani che, all'annuncio della conversione della senatrice, non hanno esitato ad esternare la propria meraviglia. Ricordando alla Pezzopane analoghe dichiarazioni di qualche mese fa, quando, con la stessa decisione, affermava la necessità di sostenere Bersani contro Matto Renzi. Ma quello che più meraviglia, in una vicenda che, conoscendo la senatrice, dovrebbe sorprendere poco, è un'altra notizia. Sembra che, infatti, la Pezzopane dovrebbe capeggiare la lista aquilana di sostegno a Matto Renzi per la composizione dell'assemblea nazionale. Non una conversione silenziosa, quindi, ma una vera e propria appropriazione di un ruolo che forse spetterebbe a qualcun altro. Cosa diranno, infatti, ci chiediamo, personaggi come Antonio Iannamorelli, Americo Di Benedetto, Amedeo Fusco, Roberto Ciampaglia e Maria Cianpaglione, che un anno fa, in minoranza, sostennero una battaglia di testimonianza allora impopolare? E soprattutto: perché negli organismi dirigenti del partito, provinciali e regionali, non hanno fatto e non fanno una battaglia per il rispetto dei ruoli? È questa la trasformazione radicale che i renziani di periferia vogliono introdurre nella vita di partito? Il fatto è che dietro la battaglia congressuale del Partito democratico, in Abruzzo, si intravvede l'ombra delle elezioni regionali. Il che spiega anche il fervore neorenziano di personaggi come Bruno Di Masci a Sulmona, anche lui convertitosi sulla via di Damasco. La Pezzopane, probabilmente (sarebbe troppo!) non sarà candidata al consiglio regionale. Sicuramente, tuttavia, vorrà dire la sua per puntellare candidati graditi. Un ruolo da kingmaker, non di poco conto. Ecco, allora, il posto al sole che la vittoria di Matteo Renzi, sponsorizzato con entusiasmo, potrebbe darle. La politica non vive un momento di grande popolarità. Anche la partecipazione ai congressi del Pd, affrettati e senza dibattito, ne è la prova. E scelte come quelle della Pezzopane e di Di Masci non l'aiutano. Diceva Galeazzo Ciano a Giorgio Amendola: "Fatti furbo e farai carriera". Ed Amendola, come ricorda in "Una scelta di vita" rispondeva: "Io sono qui a scrivere le mie memorie e lui è finito a Piazzale Loreto. È segno che i furbi non faranno mai carriera !" Non vorremmo che nel Pd del 2013 si dovesse dar ragione a Galeazzo Ciano! **grizzly**

... CHI VIENE

Il bonificatore

Fiorenzo Schiavitti, 51 anni, dirigente di una cooperativa zootecnica di Raiano, esponente di Confagricoltura, è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica "Aterno Sagittario". È stato eletto da una maggioranza molto composita e alternativa a quella che, fino a qualche giorno prima, aveva sostenuto il presidente uscente, Marco Iacobucci. "Ribaltone", "congiura di palazzo", "trasformismo". Sono state usate parole grosse, soprattutto dagli esponenti delle organizzazioni contadine tradizionali, rimaste fedeli al sostegno a Iacobucci. Il fatto è che l'operazione era in cantiere da tempo, da prima dell'estate. E solo il ritardo con il quale Iacobucci ha convocato il consiglio ha impedito che la sua sostituzione avvenisse prima. La nuova maggioranza lo accusa di immobilismo, di scarsa operatività. Accuse che il vecchio presidente rispedisce al mittente, ma senza tanta convinzione, quasi sollevato da un peso che lo ha gravato nei tre anni che ha avuto il compito di guidare un organismo che, sì, avrà tante potenzialità, ma che rappresenta ormai l'emblema dei problemi che l'agricoltura peligna sta vivendo. Continuamente e pesantemente indebitato, senza trasfusioni di denaro una tantum (ricordiamo i 700.000 euro erogati dalla Regione nella primavera 2010) ogni anno rischia di non poter garantire la pulitura dei fossi e di dover licenziare i "guidatori". Una situazione che viene da lontano, alla quale hanno contribuito presidenti eletti e commissari inviati dalla Regione, tutti arrivati con l'obiettivo di ridurre il debito e tutti andati a casa avendoci aggiunto il proprio mattoncino. Uno dei pugnalatori di Iacobucci, così sintetizzava la propria opzione: «Non vorrei che domani, per colpa del presidente, io debba vedere pignorata la mia proprietà». A questo punto siamo. Tra i consorziati cresce la sfiducia. Alle elezioni consortili gli elettori non raggiungono il 20% degli aventi diritto. Ma le tariffe le pagano tutti. E sono "ruoli" che non scendono mai, nonostante le promesse. Ed è già un miracolo quando non aumentano. Ora, dove hanno fallito Iorii, Di Censo, Bizzarri, Losito, Ciuffetelli, Presutti, Arquilla, Iacobucci (per citare alcuni tra i presidenti e commissari che lo hanno preceduto) ci prova Fiorenzo Schiavitti. Forte di un sostegno bipartisan. Schiavitti è noto per essere un pragmatico, attento ai bilanci aziendali. Sicuramente un uomo nuovo. Magari non un politico, ma un buon amministratore si. Saprà far bene se riuscirà a fare l'operazione verità: il Consorzio serve o non serve? Ma Schiavitti presidente è anche un successo (il primo fuori casa) del sindaco di Raiano, Marco Moca, di cui è sempre stato grande sostenitore. Una presidenza a più facce, quindi, dai mille significati, che non mancherà di pesare sugli equilibri di qualche Comune vicino. **grizzly**

la PuZZOLA



ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Ottica D'Alimonte

Perchè da noi troverete sempre qualcosa in più...

Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia

Pagamento rateizzato a tasso 0% Agos Itafinco

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com